

PARROCCHIA di S.NICOLA in DERGANO
Milano

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2011 – 2015

VERBALE del 16 novembre 2011 - I° RIUNIONE

Ordine del Giorno:

- 1. RIFLESSIONE sulla LETTERA del CARDINALE Angelo Scola "IL BENE della FAMIGLIA – Per confermare la nostra fede"**
- 2. COMUNICAZIONI da parte del PARROCO**

L'incontro si apre alle 21.15 con il canto "Vieni Santo Spirito"

Presiede e fa da Moderatore il parroco Don Gerolamo Castiglioni, che sottolinea l'importanza dell'appartenenza al Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), che, dopo l'Eucaristia, è il momento più importante della vita parrocchiale.

Ricorda che l'elezione è un impegno da prendere sul serio e che coloro che restano assenti senza giustificato motivo per tre sessioni consecutive decadono dall'incarico.

Afferma che siamo qui per una chiamata: non per il Parroco, non per sostenere delle posizioni personali o di gruppo..., ma per un'esperienza di comunità, che nasce dall'Eucaristia e diventa comunità parrocchiale, presenza nel quartiere.

Perciò raccomanda di non sentirsi consigliere solo durante gli incontri, ma di ricordare sempre di esserlo e di non aspettare le riunioni per consultarsi con gli altri membri.

Si procede, come prescritto, a nominare un segretario/a: si rende disponibile la sottoscritta, Giovanna Cartossi, che procede all' **APPELLO** dei membri del CPP.

RISULTANO PRESENTI, oltre al Parroco, a Don Gianni, a Don Stefano e a Don Giorgio, **26 consiglieri** su 27 -> assente giustificato: Giulio Dolfini.

Si passa alla trattazione del PRIMO PUNTO all' O d G.

Don Gerolamo chiede ai consiglieri che cosa ha suscitato in loro il fatto che l'Arcivescovo ci interpellati con una lettera.

INTERVENTI:

- C'è un percorso su cui la Chiesa ci chiede di lavorare: parte dalla famiglia come luogo di accoglienza, che ha dentro la realtà del lavoro e che ha come sbocco la gioia della festa.
Tutta la Comunità dovrebbe essere coinvolta in questo percorso.
Per esempio, insieme con Don Gianni e con alcune mamme, sono stati pensati 5 incontri con i bambini di 2^ elementare per scoprire con loro la figura della Madonna come mamma per tutti.
- Ha ricordato che la famiglia è una piccola Chiesa: lì si pongono le basi per diventare bravi cristiani.
- L' 8 novembre all' incontro presso il Leone XIII l' Arcivescovo è ritornato più volte sull' incontro con Gesù: per vivere la famiglia bisogna vivere la comunità parrocchiale e in ogni gesto mettere la parola "Cristo", perché se non si parte da lì...
- Nel titolo delle dieci catechesi preparatorie all' Incontro Mondiale – "La famiglia: il lavoro e la festa" – la parola "festa" è stata uno stimolo per rileggere la lettera di Giovanni Paolo II " Dies Domini", della quale propone di riprenderne qualche passo.

Raccomanda di preparare con cura e per tempo la festa liturgica ambrosiana della "Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe", in quanto quest'anno è una tappa importantissima.

Don Gerolamo invita a partire da quello che c'è e non da quello che vorremmo ci fosse. Osserva come noi stessi possiamo essere o famiglia chiusa o immersa in una comunità più ampia e che questi percorsi sono in atto, ma hanno bisogno di una scossa.

Si chiede come far percepire ai genitori dei bambini del Catechismo che tutta la comunità viaggia verso questo evento. Anche le famiglie in difficoltà potrebbero rinnovarsi, se incontrassero esperienze vive di vita familiare.

Don Giorgio, a proposito del lavoro in Decanato, riporta la difficoltà a lavorare insieme sui tanti temi e sollecita a non dimenticare di considerare la presenza del Papa e di prepararsi anche alla sua visita. Osserva come oggi il tema della famiglia sia culturalmente perdente e si chiede quanti oggi vivano la famiglia partendo dal Sacramento... C'è un lavoro culturale da fare.

Nei giorni dell'incontro sarà chiesto anche spazio fisico e del cuore per accogliere una famiglia e ci vorranno volontari disponibili per tutto il periodo.

Don Gerolamo ricorda che da un anno in Decanato non è stata data risposta a una proposta di passare dalla preparazione dei fidanzati tenuta nelle singole parrocchie ad un calendario decanale con un percorso unico, guidato da uno dei parroci del decanato.

Martedì prossimo se ne parlerà ancora. Sottolinea che il problema vero è aiutare i giovani, che per l'80% convivono, a scoprire la bellezza della proposta cristiana, che non viene considerata, perché presentata male.

Come metodo di lavoro suggerisce di formare una Commissione che segua il tema dell'educazione alla sessualità ed all'affettività per trovare dei percorsi e recuperare il concetto di matrimonio come vocazione. Ipotizza che le giovani coppie, dopo un primo incontro col parroco, vengano prese in affidamento spirituale da una coppia adulta, con la quale possa nascere una relazione.

Propone RENZO GORLA come punto di riferimento per i temi della famiglia e invita chi è interessato ad aggregarsi a Renzo per dar vita alla Commissione.

Fa presente che giovedì 10 novembre è partito il percorso sul libro "La famiglia: il lavoro e la festa" con la prima catechesi, a cui erano presenti circa 60 persone (poche rispetto ad una comunità numerosa come quella di Dergano). Invita a ricordare il percorso di catechesi agli incontri con i genitori dei bambini del Catechismo e invita tutti a non limitare la corresponsabilità all'incontro mensile del CPP, ma a tessere rapporti, perché l'avviso non funziona: funziona invece l'approccio personale.

Don Stefano illustra 2 proposte:

- Leggere con le famiglie del Catechismo la lettera dell'Arcivescovo: metà in Avvento e metà in Quaresima.
- Valorizzare la festa della Sacra Famiglia del 29 gennaio, coinvolgendo anche le famiglie della scuola "Mandelli".

2° PUNTO all'OdG:

→ Don Gerolamo comunica che a febbraio un consigliere eletto in CPP dovrà rappresentare la parrocchia in Consiglio Decanale.

Ugualmente un consigliere del CPP dovrà essere anche membro del Consiglio per gli Affari Economici, perché non ci sia scollamento tra i due organismi.

Propone che FIORENZO BRUSEGHINI sia l'uno e l'altro.

→ Ci sono 2 situazioni, delle quali il CPP deve essere informato.

- Una riguarda il cosiddetto "asilino" collocato in oratorio al secondo piano: esiste da vent'anni, ma ultimamente non risponde alle nuove norme di Regione Lombardia, per cui non può ottenere i permessi necessari per continuare la sua attività. È stato chiesto ai gestori di trovarsi al più presto un'altra sede.

Don Gerolamo invita il CPP a prendere atto della decisione deliberata.

PROPOSTA→ dal momento che Regione Lombardia finanzia le "case-scuola", per continuare a rispondere al bisogno da cui l'asilino era nato, si potrebbe pensare a creare mini focolari sul territorio.

- La seconda situazione riguarda il Centro di Solidarietà "Mery D'Amelio" e l'Ass. "Amici di Don Bruno": il primo nato alla fine degli anni '80 per occuparsi dei problemi del lavoro, ha poi allargato la sua attività alla creazione di spazi ricreativi, nei quali incontrare i giovani: uno era il circolo "Finisterre", con sede esterna alla parrocchia. Ha anche una squadra di Calcio. In ottobre è stato deciso di chiudere tutte le attività commerciali. La seconda è un centro culturale che propone uscite e attività educative e ha seguito tra gli anziani. Si propone anche di tener viva la figura di Don Bruno e sta preparando un libro sulla sua vita.

La richiesta è quella di una sede comune per le due iniziative: Don Gerolamo chiede il parere dei consiglieri, premettendo che occorre tener conto della storia della Parrocchia. Su richiesta dei genitori il ricordo di "Mery d'Amelio" va collocato in Parrocchia.

La discussione verte soprattutto sulla veste giuridica (Associazione?), che dovrebbe assumere la nuova aggregazione per poter avere una Sede in parrocchia, sulla necessità e opportunità che la Parrocchia sia parte dell' eventuale nuova Associazione (si fa notare che alla Parrocchia manca un Centro Culturale) e soprattutto sul controllare che i fini e le attività riportate nello Statuto non entrino in conflitto con le peculiarità e le attività della Parrocchia.

A conclusione Don Gerolamo riassume le posizioni assunte sulle questioni esaminate:

- L'"asilino" dovrà trasferirsi in altra sede, anche se non c'è ancora un termine fissato.
- Riguardo alla domanda di una sede comune in Parrocchia per il "Centro di Solidarietà Mery D'Amelio e Amici di Don Bruno" c'è disponibilità, salvo verificare i rapporti che è possibile stabilire e controllare che non ci sia discapito per la Parrocchia.

L'incontro si chiude alle 23.40.

La segretaria:

Giovanna Cartossi